

TEA TIME

Da sinistra. Ghilla di Canossa, Veronica Sassoli de' Bianchi, Antonella Boralevi e Roberta Rossi all'Hotel Ambra di Cortina.

INVITATE:

Antonella Boralevi (scrittrice)
Ghilla di Canossa (socialite)
Roberta Rossi (imprenditrice)
Veronica Sassoli de' Bianchi
 (socialite)

all'Hotel Ambra
A CORTINA

Di cosa parliamo quando parliamo di felicità

Di un amore (quasi) impossibile, in un libro. E a tavola dei dolci di Carnevale. Perché hanno il cioccolato nel cuore

**di Massimiliano Jattoni Dall'Asén - foto di Mauro Consilvio
a cura di Maura Radaelli**

TEA TIME

Cortina è l'icona dell'Italia ricca, senza preoccupazioni. Non a caso qui è planata Equitalia alla ricerca di grandi ricchezze nascoste ed evase. Eppure anche qui, a Cortina, il cambiamento si avverte, si avvertono le contraddizioni di una società che stritola sempre di più la classe media e sempre di più allontana i molto ricchi dai molto poveri. Non a caso, perciò, Antonella Boralevi ha voluto ambientare a Cortina un romanzo che anche di questo tratta, dell'Italia di chi nasce fortunato e di chi invece vede ridursi le speranze di una vita economicamente migliore.

Il romanzo si intitola *I baci di una notte*, Rizzoli editore, ed è appena stato presentato nella rassegna ampezzana "Una montagna di libri". L'autrice ha riunito tre amiche per un tè all'hotel Ambra e qui, tra un krapfen e l'altro, si alterna la dolcezza della pasticceria a qualche amara constatazione sul momento italiano. Le amiche sono Ghilla di Canossa, Veronica Sassoli de' Bianchi e Roberta Rossi. «Ghilla è il mio angelo custode ampezzano», racconta versando il primo giro di tè. «Quando presento un libro qui, lei è in prima fila». Sue fan anche Roberta Rossi, veneziana esperta di stile, e la contessa bolognese Veronica Sassoli, venute a godersi le piste da sci con le famiglie. La conferma che non si viene qui solo per farsi vede-



QUANDO COMINCIA UN AMORE

In comune hanno solo l'età, vent'anni. Tutto il resto li divide: l'origine, il passato, forse anche il futuro. Ma ci penserà il caso, con la complicità delle montagne incantate di Cortina, a far nascere l'amore fra Sigieri e Santina. E a far sperare il lettore nel lieto fine (Antonella Boralevi, *I baci di una notte*, Rizzoli, 16 euro).

re. «Cortina ha un volto mondano», ammette Rossi, «ma anche uno più raccolto, fatto di una natura meravigliosa e di piste dove tutta la mia famiglia ha imparato a sciare. Certo, siamo italiani ed è nel nostro dna divertirsi, fare festa...». «Ancora questa storia delle feste», sbotta Sassoli. «A Sankt Moritz o a Gstaad la gente va a sciare all'una del pomeriggio dopo i bagordi di una notte: noi, qui a Cortina, alle otto del mattino siamo già sulle piste. Ed è già molto se tre o quattro volte all'anno ci si agghinda per una serata». Eppure il mondo descritto nel romanzo di Antonella Boralevi sa vivere con intensità. «Nel libro racconto la passione tra due ragazzi di vent'anni che appartengono a due pianeti opposti», spiega l'autrice. «C'è quello luccicante di Cortina, con le feste e le sciate alla Forcella Rossa, rappresentato dal marchese Sigieri, bello, ricco e annoiato; e quello di Santina, figlia di un cassintegrato di Termini Imerese, un'anima bella e coraggiosa, capace di vestire il mondo ogni mattino con la sua gioia». Attorno al tavolo si è fatto silenzio. «Volevo raccontare una passione potente ma impossibile e che tuttavia accade», prosegue Boralevi. «Santina e Sigie-



Una veduta di Cortina. Nella cittadina si sta svolgendo la rassegna *Una montagna di libri*.



La saletta del camino dell'Hotel Ambra, in un edificio storico vicino al Campanile.



Krapfen

Per 6-8 persone

Fate la fontana con 500 g di farina e lavorate con 20 g di lievito fresco, un cucchiaio di zucchero e 25 cl di latte; fate riposare 15 minuti coperto e incorporate 3 tuorli, 100 g di burro fuso, un cucchiaio di zucchero e sale e impastate a lungo (se occorre unite poca farina). Fate lievitare coperto un'ora poi stendete nello spessore di 2 cm. Tagliate in cerchi e fate riposare coperto per 30 minuti; friggete in olio.



Ghilla di Canossa,
Veronica Sassoli de' Bianchi
e Antonella Boralevi.

ri si incontrano per caso la notte di Capodanno. E accadrà qualcosa che cambierà per sempre la loro vita». Sul tavolo sfilano frittelle di mele, crostate, piccoli krapfen che solleticano l'entusiasmo di Antonella. «Ecco, così devono essere: ben dorati fuori e al centro morbidissimi con un cuore di crema o cioccolato». «Io adoro Cortina anche per questo», interviene Roberta Rossi gustando la crostata: «Dopo una mattina sugli sci mi posso permettere qualche calorica in più». Del resto, la tavola è uno dei riti della Cortina che conta. «Di certo qui *se magna!*», ride la contessa Sassoli. Per Boralevi ogni soggiorno ampezzano deve comprendere un piatto di cervo con la polenta. La marchesa di Canossa invece va matta per i *casunziei*, pasta ripiena tipica delle Dolomiti. «Però non si può dire ci sia una gran cucina», commenta Veronica Sassoli de' Bianchi. Saranno le sue origini sudamericane o la vita a Bologna, città nota per la sincerità dei suoi abitanti, ma la moglie del presidente di Valsoia, Lorenzo Sassoli de' Bianchi, è spesso la voce fuori dal coro di questo consesso. «In fondo a Cortina manca l'internazionalità», insiste. «Peccato, per-

ché queste montagne se le scordano a Sankt Moritz o a Gstaad». Ma forse è proprio questa la sua bellezza. Un luogo lontano dal mondo dove rivedere gli amici di sempre. «Possono passare sei mesi senza sentirci», ammette Antonella Boralevi. «Poi ci ritroviamo qui ed è come se il tempo non fosse passato, pronti a riprendere gli antichi riti». «Ma quali riti?», domanda Veronica. «Quelli ai quali non puoi mancare», ribatte Antonella: «Dal Posta, per esempio, devi passare assolutamente». Il secondo giro di tè accompagna un tripudio di *fartales*, dolcetti fritti tipici di Carnevale decorati con i mirtilli rossi. «Questa è la felicità», commenta estasiata Ghilla di Canossa. Antonella si illumina: *Cosa siamo disposti a fare per essere felici?* è il quesito che campeggia sulla quarta di copertina del romanzo che solo pochi minuti più tardi Boralevi presenterà a una folla accorsa da tutta la vallata per sentirle raccontare la "sua" Cortina. «In questo libro ho cercato di fotografare la nostra società, divisa com'è tra poveri e ricchi, con una classe media ormai scomparsa. L'ho scritto tutto d'un fiato in quattro settimane, da sola nel caldo di luglio, come posseduta

QUESTIONE DI STILE

Un ambiente di un lusso discreto, solo 30 camere e suite che accolgono come un abbraccio. Perché l'accoglienza è curata personalmente dalla titolare Elisabetta Dotto (Hotel Ambra Cortina, www.hotelambracortina.com).

dall'ispirazione e rinunciando alle vacanze con il fidanzato». Dunque le 40 pagine che descrivono minuziosamente l'incontro amoroso fra i due giovani sono la conseguenza di questo mese di clausura? Le signore ridono, Boralevi conclude: «Questa scena d'amore è sicuramente potente, ma non ha notato che termina con un bacio romantico? E poi, gli scrittori sono posseduti dall'ispirazione che scrive per loro. E non raccontano mai a nessuno la loro vera vita».

Crostata

Per 6-8 persone

Lavorate con la punta delle dita 200 g di farina e 50 di zucchero con 100 g di burro freddo a pezzetti fino a ottenere un composto di grosse briciole. Unite 2 tuorli e lavorate quanto basta a ottenere un composto omogeneo. Passate in frigo almeno 30 minuti. Tirate, trasferite in una teglia, coprite di marmellata e cuocete in forno già a 190° per 30 minuti.

